

Viene discussa la genesi del minerale e interpretato il comportamento dei costituenti minori, tra i quali è notevolmente rappresentato il nichelio che presenta caratteristici arricchimenti nei prodotti di alterazione.

MARINELLI G. e LEONARDINI L. : Osservazioni sulle terre rosse dei Monti Pisani.

Attraverso lo studio di due campioni di terre rosse del Monte Pisano provenienti dal disfacimento di tipi diversi di calcari mesozoici sono prese in esame le correlazioni che intercedono tra la composizione delle terre rosse e quelle dei calcari dai quali hanno avuto origine.

MINGUZZI C. : Ricerche sui costituenti minori di piriti italiane.

Sono state studiate, per via spettrografica, circa 40 piriti italiane di diversa provenienza e di origine sia primaria che secondaria. Su di una parte di esse era già stato precedentemente dosato, sempre per via spettrografica, l'oro. Dalle ricerche eseguite sono risultati presenti in tutti i campioni analizzati i seguenti costituenti minori:

Al, Co, Cu, Mg, Mn, Ni, Si.

In piriti di origine primaria si sono trovati anche, con una certa frequenza:

Ag, As, Pb, Sb, Sn, Zn.

Il titanio invece si riscontra soprattutto in piriti di origine secondaria. Alcuni degli elementi trovati sono da considerarsi sostituenti isomorfogeni dei costituenti fondamentali della pirite; altri sono invece da riferirsi a minerali che vi sono intimamente associati.

La presenza o meno di minerali associati alla pirite è

stata messa in evidenza mediante l'esame a luce riflessa eseguito su ciascuno dei campioni analizzati. Sulla base dei risultati ottenuti sono poi state fatte alcune considerazioni di carattere cristallografico e geochimico.

MINGUZZI C. : Ricerche spettrografiche su alcuni prodotti delle fumarole vesuviane.

Per una migliore conoscenza della distribuzione dei costituenti minori nei minerali vesuviani sono state eseguite ricerche per via spettrografica su alcuni prodotti dell'attività fumarolica del 1933-34, in gran parte già studiati dal punto di vista chimico ed ottico. Si tratta soprattutto di materiali costituiti da solfati e bisolfati dei metalli alcalini ed alcalino-terrosi, da cloruri, fluoruri e fluoborati. Su tutti i campioni analizzati, accanto ai costituenti fondamentali, sono risultati costantemente presenti quantità più o meno elevate di Cu, Mn, P, Pb, Ti. Altri elementi sono stati riscontrati invece solo su singoli campioni. Così ad esempio sono state trovate tracce di cromo, di bario e di stronzio nella ferrucite. Merita anche di essere citata la presenza di Tl su incrostazioni costituite da solfati e bisolfati e su stalattiti formate da fluoruri di Al, Mg, e Ca e da bisolfato di Na e K. Su questi due ultimi prodotti sono state svelate anche tracce di stagno ed argento. Piccole quantità di Ag sono state osservate anche nella ferrucite. La constatata presenza di Sn e di Ag assume particolare interesse poichè essi non erano finora stati riscontrati da altri ricercatori su prodotti dell'attività vesuviana.

PIERUCCINI R. : Sulla presenza di cobalto nelle selci dei calcari selciosi dell'Appennino Settentrionale.

Sono stati presi in esame alcuni calcari selciosi di Sassorosso (Alta Garfagnana) sovrastanti al calcare triassico